

COMPOSIZIONE SPECIFICA



L'ingresso al Cimitero è suggerito e accompagnato da due filari di *Fagus* (f. *Fagaceae*) che costeggiano la strada fino al cancello delle mura. Il faggio è una pianta di grande sviluppo, con tronco diritto ed elegante e dalla corteccia liscia grigiastra (ad accrescimento lento). Insieme al castagno e alla quercia rappresenta una delle specie forestali di maggior interesse in Italia. Spesso usato nella progettazione del verde urbano, le sue qualità eleganti e austere ricoprono perfettamente il ruolo indicato.



Sono presenti formazioni di *Hedera helix* indicativamente su tutta l'area, in particolar modo sulle mura, creando in alcuni casi vere e proprie cascate verdi.

Appartenente alla famiglia delle Araliaceae, l'*hedera helix* è considerata infestante.

Ho rinvenuto presenze di edera anche sulle lastre lapidarie, che con la crescita delle radici avventizie ha apportato certamente un degrado al materiale, ma anche chiaro segno dello scorrere del tempo, evocando suggestione e fascino che particolarmente caratterizzano il luogo. Chiedendo informazioni al giardiniere, mi è stata confermata l'accettazione della presenza di questa pianta spontanea, che anzi è benaccetta e particolarmente decorativa.



L'esemplare giovane di *Thuja orientalis* offre riparo dal sole nelle vicinanze di una panchina in pietra, è squamifoglie di colore grigio-verde, molto piccole, appuntite, un po' aromatiche con piccoli fiori maschili gialli.

La corteccia marrone, si sfalda in scaglie verticali e fibrose e la chioma possiede forma conica, stretta, che tende ad allargarsi. In Italia, è utilizzata principalmente a scopo ornamentale sia per formare siepi o barriere vista la sua adattabilità alla potatura.

Si adatta a molti tipi di situazioni pedo-climatiche prediligendo terreni freschi e umidi, l'esposizione a pieno sole.

Rappresenta una specie molto amata soprattutto perché il suo fogliame giallo-verde persiste anche in inverno, restituendo un viraggio cromatico piacevole e rasserenante (ideale per un luogo di rimembranza).

Per il cimitero questa pianta rappresenta un punto di incontro. La sua posizione si trova in corrispondenza dell'unica panchina in pietra presente nell'area, perciò la sua collocazione ha un ruolo molto importante e preciso: accogliere i pensieri e le riflessioni degli ospiti.



Poco distante dalla Thuja si trova la *Phyragantha coccinea*, una pianta da siepe a fogliame persistente ma con una durata limitata in quanto man mano che cadono le foglie più vecchie vengono sostituite da foglie più giovani.

Appartiene alla famiglia delle Rosacee raggiunge piuttosto rapidamente 2 o 3 metri di altezza. Ha un portamento eretto e i suoi fusti sottili sono di un bel colore marrone piuttosto scuro: essi si sviluppano in modo abbastanza disordinato e producono una chioma di forma tondeggiante.

La pianta è munita di spine lunghe e acuminate. Le sue foglie sono piccole, lucide, ovali e leggermente coriacee. In questo periodo dell'anno possiamo osservarne i piccoli frutti dalla forma tondeggiante che sono riuniti in grappoli dal colore arancione/rosso. Sono commestibili e a volte restano sulla pianta fino alla successiva primavera.





Chiamati “non ti scordar di me”, *Myosotis*, pianta erbacea perenne alta 15-25 cm a portamento cespuglioso.

Le foglie sono oblunghie di colore verde brillante, superiormente, e grigiastre, inferiormente. La fioritura avviene in primavera con fiorellini azzurro intenso raggruppati in grappoli. I fusti fioriferi si innalzano sulla sommità centrale della rosetta fogliare e sono ricoperti completamente dai fiori. I semi piccoli e di colore nero, a maturazione, possono essere raccolti e conservati in luogo fresco e asciutto per le semine dell'anno successivo. Il terreno deve essere ben drenato, leggero e ricco di sostanze nutrienti.

Durante la fioritura bisogna rimuovere i fusti fioriferi secchi per stimolare la fuoriuscita di quelli nuovi, vanno tolte le foglie secche e morte per evitare la propagazione di malattie crittogamiche.

Il *Myosotis* è particolarmente soggetto a: Oidio (Mal bianco) e Muffa Grigia, che insorge per l'eccessiva umidità e si possono combattere con preparati a base di zolfo, o in casi estremi, per evitare la compromissione di tutta la pianta, tagliando le parti malate.



Buxus sempervirens è una pianta della famiglia delle Buxaceae, spontanea in Italia in zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree.

Il Bosso possiede piccole foglie rotonde persistenti e raggiunge l'altezza di 2,50 m. e il diametro di 1,50 m. Caratterizzato dalla forma eretta è molto rustico e coltivabile su tutti i terreni e in ogni tipo di esposizioni.

Ha una crescita lenta e le misure indicate sono raggiunte dai 15 ai 20 anni.

Sopportava bene il taglio; infatti si vede spesso potato a forma di palla, cono o altre forme originali. Il *Buxus Sempervirens* può essere utilizzato per bordure, siepi formate ed è una varietà utilizzata nell'arte topiaria. Il Bosso deve essere coltivato in una zona esposta al sole o in semiombra del giardino. E' una pianta che tollera il vento, ma si adatta bene in qualsiasi tipo di terreno, purché non sia pregno di acqua.